

# **PANORAMA TURISMO**

Osservatorio dell'Appennino dell'Emilia Romagna

- Analisi Aree Appenniniche Competitor -

Anno 2013

## **Indice**

Indicazioni di carattere generale	pag. 2
Parco dei Monti Sibillini (Umbria e Marche)	pag. 5
Parco del Monte Cucco (Umbria)	pag. 8
Valnerina (Umbria)	pag. 10
Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (Abruzzo)	pag. 12

Parco Nazionale della Maiella (Abruzzo) pag. 14

Parco Nazionale del Gran Sasso (Abruzzo) pag. 16

*Panorama Turismo - Osservatorio dell'Appennino dell'Emilia Romagna - è promosso da:*

Unione Appennino e Verde

Via Aldo Moro, 62

40127 Bologna

Tel. 051.4202691

[www.appenninoverde.it](http://www.appenninoverde.it)

*Panorama Turismo - Osservatorio dell'Appennino dell'Emilia Romagna - è stato realizzato da:*

JFC srl

Palazzo Bandini

Via XX Settembre, 29

48018 Faenza (RA)

Tel. 0546.668557

[www.jfc.it](http://www.jfc.it)

*Il Team di Panorama Turismo - Osservatorio dell'Appennino dell'Emilia Romagna:*

Responsabile e Direzione Osservatorio: Massimo Feruzzi

Coordinamento Rilevatori: Serena Tronconi

Rilevatori: Lorenzo Ghetti

Francesco Cimmino

Mariangela Marigliano

Serena Tronconi

Elaborazioni: Lorenzo Ghetti

Diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, riproduzione e adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

Per eventuali richieste contattare: [info@jfc.it](mailto:info@jfc.it)

### **Indicazioni di carattere generale**

Con questa sessione di indagine l'Unione di Prodotto Appennino e Verde intende analizzare e valutare non solo l'andamento congiunturale di altri territori appenninici italiani ma, più in profondità, si vogliono analizzare le tipologie di clientela, l'indice di internazionalizzazione, i target di riferimento, etc. unitamente alle tematiche di prodotto nei confronti delle quali altre destinazioni stanno investendo.

Per giungere a questo risultato l'analisi ha preso avvio attraverso l'individuazione di quelle destinazioni italiane che presentavano un'offerta analoga e/o simile a quella delle località dell'Appennino emiliano romagnolo.

ed in particolare quelle che affrontano il proprio posizionamento grazie alla presenza di parchi e/o aree protette. In questa fase non sono quindi state analizzate le destinazioni dell'arco alpino italiano, in considerazione del fatto che i loro prodotti, i target, il livello di penetrazione sui mercati esteri e soprattutto il livello organizzativo di questi territori non può essere comparato.

Si sono quindi volutamente identificate aree che affrontano le stesse problematiche di prodotto dell'Appennino emiliano romagnolo, in particolare sono state analizzate l'area dei Monti Sibillini in Umbria e Marche, quella del Monte Cucco in Umbria, il Parco Nazionale d'Abruzzo appunto in Abruzzo, Lazio e Molise, il Parco Nazionale della Maiella in Abruzzo, il Parco Nazionale del Gran Sasso sempre in Abruzzo e la Valnerina in Umbria.

Successivamente sono stati contattati referenti pubblici e privati di queste aree sottoposte ad indagine, effettuando interviste con metodo CATI e CAWI. I risultati, una volta elaborati, sono riportati in questo documento, con questa prima parte di carattere generale ed una seconda parte specifica per ogni territorio.

I primi dati di carattere generale offrono una visione complessiva, di carattere aggregato, su diverse tematiche, prima fra tutte quelle relativa alla tipologia di clientela, che risulta essere prevalentemente composta da famiglie con bambini (38,7%) e da sportivi (21,5%).

E' comunque assai scarsa la quota di clientela organizzata, vale a dire i flussi generati dal sistema dei Tour Operator e delle Agenzie di Viaggio, rispetto alla clientela individuale, che prenota in maniera indipendente: praticamente solo 6 clienti su 100 "transitano" dall'intermediazione commerciale.

E' interessante notare anche il livello d'internazionalizzazione di queste aree sottoposte ad indagine: a livello complessivo, infatti, la quota di stranieri raggiunge il 25% del totale degli ospiti di queste destinazioni, con la maggiore quota che viene raggiunta dal Parco del Monte Cucco.

Scendendo nello specifico dell'analisi circa la clientela straniera, risulta evidente come siano molteplici le nazioni dalle quali provengono gli ospiti delle destinazioni analizzate. Si può comunque affermare che i tre principali Paesi generatori di flussi incoming verso le altre aree appenniniche italiane sono la Germania (19,1%), l'Olanda (16,3%) e la Gran Bretagna (12,1%). Rimane alta anche la quota di clientela proveniente dal Belgio (10,6%) e dalla Francia (10,3%).

Per quanto riguarda, invece, la promozione e gli strumenti che vengono utilizzati da questi territori per valorizzare la propria offerta, risultano essere il sito web, unitamente all'azione di web marketing (social network, SEO, banner advertising, etc.), quelli nei confronti dei quali si concentra la maggior quota di attività ed investimenti (complessivamente il 40,4%). La produzione di brochure rappresenta il 9,6% del totale, mentre la partecipazione a fiere l'8,8%.

Procediamo, ora, ad un'analisi delle singole aree territoriali, con una breve descrizione della zona di riferimento e con la successiva valutazione degli elementi sottoposti ad indagine.

## **Parco dei Monti Sibillini (Umbria e Marche)**

*Una catena montuosa che si erge nel cuore dell'Italia fino a raggiungere, con il Monte Vettore, i 2.476 m. Qui nel 1993 è nato il Parco Nazionale Monti Sibillini, con lo scopo di salvaguardare l'ambiente, promuovere uno sviluppo socio-economico sostenibile e favorire la fruizione ad ogni categoria di persone così da creare un "Parco per tutti". Lupo, aquila reale, falco pellegrino e numerose specie endemiche sono i segni più evidenti di una diversità e di una ricchezza biologica che, unitamente alle abbazie ed ai centri storici medioevali, hanno contribuito a determinare un mondo antico e suggestivo dove il tempo sembra, ancora oggi, essersi fermato. Il Parco presenta paesaggi, valori e situazioni altamente differenziate. I visitatori possono pertanto effettuare interessanti escursioni guidate, sia storiche che naturalistiche, alla scoperta dei quattro settori principali in cui è suddivisa l'area protetta, ovvero dei versanti:*

- *dell'Alto Nera e delle sue gaite: un territorio ricco di castelli e torri di vedetta, che ancora oggi caratterizzano la struttura di numerosi centri abitati, edificati dai valligiani per difendersi dalle ripetute incursioni dei Saraceni;*
- *di quello fiorito: comprende la zona più settentrionale del parco con i prati di Ragnolo dove, nel periodo estivo si possono osservare fioriture di orchidee, liliace ed altre interessanti specie come la fritillaria dell'Orsini, il narciso o l'astro alpino;*
- *di quello della magia: i Sibillini nel medioevo erano conosciuti in tutta Europa come regno di demoni, negromanti e fate. Fra le numerose leggende le più famose sono quelle della Sibilla e quella di Pilato;*
- *di quello sacro: cuore di questo settore del parco è Norcia, patria di S. Benedetto patrono d'Europa, famosa per il suo centro storico, la piazza con la chiesa (XIV-XVIII sec.) dedicata al Santo, il Duomo (XVIII sec.) ed altri interessanti edifici storici.*

### **Elementi di analisi**

I visitatori del Parco sono rappresentati principalmente da coppie e da piccoli gruppi, di età compresa tra 35 e 50 anni; si tratta, per la maggior parte, di turisti di nazionalità italiana, provenienti dalle regioni del centro, tra cui spicca il Lazio seguito dalle regioni limitrofe al Parco, vale a dire Umbria e Marche ed, in parte minore, Emilia Romagna. Negli ultimi anni, inoltre, si sono registrati flussi in aumento soprattutto dalla Puglia e dalla Lombardia.

A tale proposito è molto diffuso il turismo di "ritorno", che genera circa il 40% dei flussi turistici complessivi, con seconde case utilizzate per periodi di vacanza più o meno lunghi, concentrati spesso nei week end, direttamente dai proprietari o dai loro discendenti trasferitisi nelle grandi città limitrofe – soprattutto Roma, o affittati a terzi.

Negli ultimi dieci anni la presenza dei turisti stranieri ha registrato un aumento considerevole, passando dal 3% al 15% attuale. Si tratta di turisti olandesi – soprattutto sul versante umbro del Parco – e di inglesi, invece, sul versante adriatico; per questi ultimi è molto diffusa la tendenza ad affittare ville nella zona e, negli anni successivi, ad acquistare anche abitazioni (in prevalenza case coloniche ma anche appartamenti nei centri storici), che gli stessi acquirenti stranieri utilizzano per le proprie vacanze o che affittano ad altri ospiti della loro nazione.

Si tratta prevalentemente di un turismo individuale; sono pochissimi i turisti che arrivano attraverso l'intermediazione di agenzie e tour operator e, quando accade, si tratta comunque di gruppi di piccole dimensioni; è inoltre molto alta la percentuale di turisti "fidelizzati", che quindi ritornano nel luogo di vacanza dopo la prima esperienza positiva.

L'attività praticata in prevalenza è l'escursionismo, con passeggiate e trekking grazie ai numerosi percorsi presenti nel Parco, per un totale di 120 km complessivi.

La tendenza in atto nel settore del turismo verde di quest'area dell'Appennino è, da una parte, legata alla vacanza attiva, con il potenziamento del prodotto cicloturistico: è stato, infatti, creato un anello per percorsi in mountain bike, con varie tipologie di itinerari, di una sola giornata oppure di più giornate con tappe nei rifugi presenti lungo il percorso.

Dall'altra si evidenzia la crescente richiesta di un turismo "esperienziale" con attività che permettono quindi agli ospiti di vivere in maniera diretta il territorio. Si tratta di una tipologia di turismo che si esprime, da una parte, attraverso l'aumento della richiesta di visite guidate nel Parco e, dall'altra, con la crescita della presenza del target "famiglie con bambini", che sempre più spesso decidono di trascorrere periodi di vacanza in quest'area dell'Appennino partecipando alle numerose attività didattiche ed ai laboratori organizzati proprio per genitori e bambini durante il periodo estivo.

Tra i punti di forza del territorio vengono citate le risorse ambientali e naturalistiche, la gastronomia e le produzioni locali, i beni storici ed architettonici.

Tra i punti di debolezza troviamo, invece, l'organizzazione turistica del territorio, che viene considerata non ancora allineata dal punto di vista di "filiera" e di "sistema turistico", unitamente alla forte stagionalità della domanda, ciò nonostante siano stati attuati interventi per allungare la stagione turistica grazie all'organizzazione di eventi ed attività che prendono avvio nel mese di aprile e si protraggono sino ad ottobre, quindi non concentrati nei soli mesi estivi.

Infine, con riferimento alle modalità di promozione e comunicazione, fino al 2009 il Parco partecipava autonomamente a diverse fiere di settore, organizzava educational e press tour per giornalisti, effettuava pubblicità inserzionistica di vario tipo; negli ultimi 4 anni, invece, l'attività promozionale si è concentrata sul sito web (media giornaliera di 1.200 visitatori unici) e sulla presenza sui social network, come pure nella presenza sulle principali guide turistiche tematiche, anche straniere (Cicerone Guidebook in inglese), oltre alla partecipazione alle attività promozionali che svolgono le rispettive regioni di riferimento.

## **Parco del Monte Cucco (Umbria)**

*Il Parco del Monte Cucco è una delle zone più interessanti dell'Appennino umbro marchigiano, con un ambiente incontaminato e con centri storici intatti dove i ritmi dell'uomo seguono quelli della natura che lo circonda. Il Parco copre una superficie di 10.480 ettari di Area Protetta, comprendente i comuni di Costacciaro, Fossato di Vico, Scheggia-Pascelupo e Sigillo. Lungo i suoi sentieri, in superficie o nella profondità della montagna, generazioni di appassionati hanno sviluppato la conoscenza per l'ambiente naturale appenninico, creando il mito della "piccola grande montagna" che tutto racchiude ed esprime, palestra incontaminata per lo spirito e l'intelletto. Monte Cucco è soprattutto il parco delle grotte: ce ne sono a centinaia di ogni forma e dimensione, lunghe e profonde. La conformazione del Parco promuove e favorisce molte attività all'aria aperta, anche con forti connotazioni culturali ed educative e con livelli di difficoltà differenziati, adatte sia ad esperti che a principianti. La principale è sicuramente l'escursionismo, che vede ogni anno decine di migliaia di appassionati percorrere i tanti sentieri che si estendono su una rete di oltre 120 km. In ambito squisitamente sportivo si praticano la speleologia, il torrentismo, l'escursionismo a cavallo, la mountain bike, etc. La particolare collocazione geografica di Monte Cucco e*

*L'avvicinarsi delle correnti atlantiche e balcaniche rendono il territorio del Parco luogo ideale per la pratica del volo libero, sede di campionati di livello internazionale. Sono presenti nel territorio dei Comuni del Parco numerose attività artigianali e manifatturiere di piccole dimensioni, nonché imprese ricettive e di ristorazione che, insieme alla presenza di servizi di assistenza, assicurano una gradevole fruizione del Parco. Le città più importanti, per grandezza e patrimonio culturale, che fanno da sfondo al territorio del Cucco, sono: Gubbio a nord e Gualdo Tadino a sud.*

## **Elementi di analisi**

Il Parco del Monte Cucco è frequentato principalmente da famiglie con bambini, ma alta è anche la quota di giovani coppie e di piccoli gruppi di sportivi.

Si tratta per la maggior parte di turisti italiani, con una provenienza molto eterogenea, soprattutto dal centro e dal nord Italia; gli stranieri sono in prevalenza olandesi, tedeschi e belgi; in entrambi i casi si tratta di clientela individuale per la quasi totalità.

E' l'escursionismo l'attività maggiormente praticata dai visitatori del Parco, nella fitta rete dei sentieri presenti - oltre 120 Km quelli segnalati. A questo si aggiunge l'escursionismo a cavallo ed in mountain bike, lungo vari percorsi del territorio.

Inoltre la zona offre varie opportunità per gli amanti della vacanza attiva e degli sport all'aria aperta: il volo libero - deltaplanismo e parapendio - è praticato a Monte Cucco grazie alla presenza di favorevoli correnti ascensionali; di tale sport è possibile apprendere la tecnica attraverso un'apposita scuola, l'Università del volo libero, con sede a Sigillo. Il vasto e affascinante mondo sotterraneo che caratterizza il massiccio del Monte Cucco consente la pratica della speleologia ed a ciò fa appunto riscontro l'attività, a Costacciaro, della scuola di speleologia, mentre la notevole presenza di acque superficiali e sotterranee che scorrono tra gole e forre permettono l'attività sportiva del torrentismo.

Tra i punti di forza del territorio vengono citati il relax e la tranquillità, il contatto con la natura, la bellezza dei luoghi, il paesaggio incontaminato. La vicinanza alle città d'arte dell'Umbria - Gubbio ed Assisi - completano l'offerta turistica di questa destinazione.

La mancanza di promozione e la scarsa conoscenza della destinazione sono considerati, invece, i maggiori punti di debolezza; anche il potenziamento dei servizi offerti ai turisti - visite guidate ed escursioni con accompagnatore - è considerato un intervento necessario per il miglioramento delle opportunità turistiche della destinazione stessa.

L'attività promozionale e di comunicazione viene effettuata principalmente attraverso il web: sito, costantemente aggiornato, invio di newsletter, presenza sui social network. A questo si aggiunge la presenza su guide specializzate, tra cui quella del Touring Club, e la distribuzione di materiale promozionale classico di tipo cartaceo (brochure informative con percorsi e descrizioni delle varie attività possibili nel Parco).

Se la destinazione si è sino ad ora caratterizzata come meta per gli amanti degli sport all'aria aperta, tra le tendenze in atto negli ultimi anni viene citato l'aumento della presenza del target "famiglie con bambini" che sempre più spesso preferiscono alla vacanza al mare questa tipologia di soggiorno nel verde, a contatto con la natura; durante i week-end si registra, inoltre, la presenza di coppie di giovani over 30 alla ricerca di relax e tranquillità.

## Valnerina (Umbria)

*Uno territorio ricco di natura, storia, tradizioni popolari e gastronomia, una vallata che prende il nome proprio dal fiume che l'attraversa: il Nera. Risalendo il corso del fiume si raggiungono gli altopiani della Valnerina, un paesaggio in cui sono ancora fortemente leggibili le impronte e le tracce della millenaria presenza umana sul territorio, della cultura e della storia delle popolazioni che vivono lungo le montagne dell'Appennino. Un paesaggio antropizzato, caratterizzato da fortificazioni e da torri medievali, da potenti abbazie e da solitari eremi, dai piccoli paesi dal fascino incorrotto, circondati da una natura che mostra ancora aspetti di intatta bellezza. I quindicimila abitanti dei 300 km quadrati della Valnerina privilegiano la vita in piccoli borghi, orgogliosi di presentare una terra sana, ricca di storia e cultura, dove contano ancora i valori autentici. La Valnerina è la metà ideale per il turismo sportivo ad ogni livello. Tantissimi gli itinerari naturalistici, al di fuori dei circuiti tradizionali, per fare trekking, ippoturismo, cicloturismo ed endurance e conoscere così le aree meno note del territorio. All'interno del Parco Fluviale del Nera, noto appunto quale "parco delle acque", fiumi, torrenti, laghi, ma anche boschi e pareti rocciose creano uno scenario naturale - arricchito dal fascino della Cascata delle Marmore - che favorisce attività sportive praticabili da tutti. La Valnerina offre poi varie palestre a cielo aperto con diversi gradi di difficoltà in cui praticare l'arrampicata o il free climbing. Ma è anche possibile vivere la vallata dall'alto, in volo con ultraleggeri a motore (campi di volo sono presenti a Terni, Narni, Otricoli e ad Acquasparta), così come in parapendio ed in deltaplano.*

### Elementi di analisi

La tipologia di turisti che visitano il territorio della Valnerina è rappresentato principalmente da famiglie con bambini e da sportivi, di età compresa tra i 30 e i 50 anni, organizzati in coppia oppure in piccoli gruppi.

Una buona parte delle clientela è di nazionalità straniera - olandesi, belgi, tedeschi; i turisti italiani provengono principalmente dalle regioni limitrofe, Lazio, Marche, Campania.

Mentre la clientela italiana è di tipo individuale, i turisti stranieri ricorrono, in quota paritetica rispetto alla clientela diretta, all'intermediazione di agenzie viaggi e tour operator.

Numerosi gli sport di contatto con la natura che possono essere praticati nel territorio. Lungo il fiume Nera è possibile praticare il rafting mentre per i bambini e per chi non sa nuotare c'è anche il rafting in versione soft. Per un approccio più avventuroso troviamo inoltre l'hydrospeed, il canoa-kayak e il canyoning; inoltre poiché il fiume Nera abbonda di trote, è consentita sia la pesca sportiva, sia la 'pesca no-kill', che consiste nel rilasciare il pesce subito dopo la cattura procurandogli la minore quantità di danni possibili. Numerosi inoltre i percorsi per gli amanti del trekking e delle escursioni, sia a pie di che a cavallo e, soprattutto, asini, compagni ideali per le escursioni dei bambini, data la loro estrema docilità. Si tratta di un'escursione molto richiesta dal target famiglie.

Il territorio con il suo ricco patrimonio ambientale e paesaggistico, e la sua ricchezza in termini di storia, arte e prodotti tipici, sono i maggiori punti di forza di questa zona dell'Umbria.

D'altra parte la mancanza di un coordinamento tra i vari enti pubblici preposti alla promozione turistica, l'incapacità di interpretare le richieste del mercato ed i target su cui investire, l'assenza di un'adeguata comunicazione e promozione del territorio vengono avvertiti dai referenti interpellati come i punti di debolezza che impediscono a questa destinazione di emergere definitivamente.

Si lamenta a tale proposito una situazione piuttosto statica, senza iniziative di rilievo, sia da parte degli operatori pubblici che privati.

Tra le attività di promozione vengono citate la partecipazione a fiere di settore, soprattutto all'estero, ed il ricorso agli strumenti web (sito, social network, web marketing).

### **Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio, Molise (Abruzzo)**

*E' l'area protetta più famosa e antica d'Italia. Il Parco Nazionale d'Abruzzo (oggi Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise) si estende per circa 50.000 ettari con una fascia di protezione esterna che fa raggiungere 100.000 ettari di natura protetta. Gravita su tre regioni ed occupa territori di innumerevoli paesi montani. Il più antico dei parchi della montagna appenninica ha avuto un ruolo fondamentale nella conservazione di alcune delle specie più importanti della fauna italiana: orso bruno marsicano, camoscio d'Abruzzo e lupo appenninico. E' coperto per due terzi da faggete che costituiscono una delle maggiori estensioni continue di tutto l'Appennino, ricche di esemplari vetusti che permettono la presenza di specie animali come il Picchio di Lilford. La reintroduzione del cervo e del capriolo ed il ritorno del cinghiale hanno permesso la ricostituzione, assieme ai grandi carnivori, delle catene alimentari originarie. Al di sopra della faggeta, le petraie di alta quota ospitano formazioni di pino mugo, rarissimo sull'Appennino, e una quantità di specie legate a questi ambienti estremi, spesso relitti della vegetazione dei periodi glaciali o specie endemiche e localizzate. Pescasseroli è il centro più importante del Parco Nazionale d'Abruzzo. E' situato nell'alta valle del fiume Sangro, all'estremità settentrionale di una vasta conca, circondata da montagne e da immensi boschi centenari, in una delle zone montane più suggestive d'Italia per l'ampia varietà della flora e della fauna. In inverno è anche possibile la pratica degli sport invernali.*

### **Elementi di analisi**

La clientela che soggiorna nelle località limitrofe al Parco è composta principalmente da famiglie con bambini, giovani coppie, piccoli gruppi di sportivi; in misura minore troviamo la clientela senior, attratta dal clima gradevole di queste località.

Si tratta per il 90% di clientela italiana proveniente principalmente dalle regioni del sud Italia, ed in particolar modo dal Lazio, dalla Campania e dalla Puglia; da qualche anno sono presenti in numero sempre più crescente turisti provenienti anche dalle regione del nord Italia, in particolare dalla Lombardia e da Milano.

Gli stranieri che frequentano le località del Parco provengono, invece, dal Nord Europa: Germania, Belgio, Paesi Bassi, Danimarca e Gran Bretagna, anche se per questi ultimi si è registrata, negli ultimi anni, una consistente flessione da imputare, soprattutto, al mancato arrivo di quella parte di clientela organizzata tramite i grossi tour operator.

La maggior parte della clientela è, infatti, di tipo individuale o, se organizzata, giunge in questa destinazione tramite tour operator di piccole dimensioni.

Inoltre è molto diffuso il fenomeno del turismo di ritorno - soggiorni nelle seconde case da parte coloro che - emigrati in altre città, soprattutto Roma e Napoli ed, in misura minore, all'estero - tornano nei paesi di origine per le vacanze estive.

Passeggiate, escursioni e trekking costituiscono il prodotto turistico più richiesto da coloro che trascorrono una vacanza in questa zona dell'Appennino. Le opportunità offerte sono molteplici: si spazia dalle semplici uscite giornaliere, con o senza accompagnatore e con diversi gradi di



difficoltà, indirizzate quindi ad un pubblico generico, ad uscite più strutturate, della durata di più giornate, per una clientela di "professionisti", che rappresenta un buon 12-15% dei turisti del Parco Nazionale d'Abruzzo.

Alcune novità all'interno di questa disciplina sono rappresentate dalla valorizzazione dei percorsi storici della transumanza: escursioni giornaliere e tour della durata di 7/8 giorni, in cui si raggiunge a piedi il Tavoliere delle Puglie lungo le vie d'erba percorse un tempo dai pastori; osservazione della fauna, soprattutto il "Bear Watching" per l'avvistamento di orsi, in particolare lo splendido esemplare dell'orso marsicano; aumentano, infine, le adesioni alle iniziative di trekking fotografico per soddisfare le esigenze dei molti amanti della natura appassionati di fotografia, e alle attività di carattere astronomico per l'osservazione delle stelle, da praticare insieme ad esperti astronomi.

Tra le altre attività troviamo, infine, la mountain bike ed, in misura minore, l'equitazione.

L'aspetto naturalistico rappresenta, quindi il maggiore punto di forza della destinazione: la natura incontaminata, la ricca ed interessante fauna - con esemplari unici, i numerosi percorsi e le iniziative organizzate, dalle escursioni ai laboratori didattici ai numerosi centri visita presenti sul territorio, sono i fattori vincenti dell'area.

A questo si aggiungono poi la ricchezza del territorio in termini di prodotti tipici, ed alcune iniziative di carattere culturale, in particolare il Premio Nazionale di Cultura "Benedetto Croce" che si svolge tutti gli anni, ad agosto, a Pescasseroli e che richiama un buon numero di ospiti.

Tra i punti di debolezza vengono segnalati la mancanza di collegamenti, l'assenza di una politica per la destagionalizzazione che concentra tutta l'attività nei soli mesi estivi e, soprattutto, la poca capacità da parte degli operatori coinvolti nel settore turistico, sia pubblici che privati, di fare "sistema".

A livello promozionale gli strumenti più utilizzati sono quelli online, che vanno dal sito alle attività di web marketing; in misura minore vengono utilizzati strumenti "classici", come la stampa di brochure e di dépliant, ma anche la partecipazione ad alcune fiere di settore.

## **Parco Nazionale della Maiella (Abruzzo)**

*La Majella è la Montagna Madre d'Abruzzo, è il Parco del Lupo, dell'Orso, dei vasti pianori d'alta quota e dei canyon imponenti, ma anche dei tanti centri storici dei piccoli comuni. Montagne e valli dove vivere un'esperienza immersa nella natura, dove fare escursioni, passeggiate in bici, a piedi o a cavallo tra boschi, prati fioriti e paesaggi estremi, visitando eremi, paesi e monumenti indimenticabili. Un territorio ricco di mulattiere ed antichi sentieri di pastori e carbonai, e che oggi sono il terreno ideale per facili passeggiate o per il trekking più impegnativo. Roccaraso e Pescocostanzo rappresentano i centri turistici più importanti del Parco. Il comune di Roccaraso, situato a 1250 m s.l.m., conosciuto già dai primi anni del '900, è la località sciistica più famosa ed apprezzata dell'Appennino, tra le due grandi aree protette dei Parchi Nazionali, quello storico d'Abruzzo e quello della Maiella. Le montagne ed i boschi che circondano Roccaraso sono il luogo ideale per gli amanti del genere anche in estate, con i suggestivi itinerari attraverso il verde delle aree protette del Parco. Città d'arte tra le più belle del Parco, Pescocostanzo conserva le proprie origini di ricca cittadina di montagna che ha visto il suo periodo di massima floridezza tra il cinquecento e il settecento grazie all'economia armentizia. Palazzi nobiliari, monumenti rinascimentali e barocchi, case con "vignale" e una tradizione artigiana viva (oreficeria, lavorazione del ferro, merletto a tombolo) fanno di Pescocostanzo la "perla" del Parco. Il paese unisce le tradizioni popolari tipiche della zona, tra cui*

*spiccano la gastronomia, la transumanza e la lavorazione del merletto a tombolo, della filigrana e del ferro battuto.*

## **Elementi di analisi**

Mentre il Parco Nazionale d'Abruzzo rappresenta la meta privilegiata dai trekker/"professionisti" della montagna", il Parco Nazionale della Maiella, con le località di Rivisondoli e Roccaraso, richiama principalmente un pubblico di amanti della natura, alla ricerca di una vacanza slow, in un territorio incontaminato e dominato dalle bellezze naturali.

La quota maggiore della clientela è costituita da famiglie con bambini, ma anche da giovani coppie ed in misura minore da senior e amanti degli sport in montagna.

Si tratta per circa l'80% di clientela italiana, proveniente principalmente dalle città di Napoli e Roma; negli ultimi anni si sta registrando la presenza anche di turisti delle regioni del Nord, in particolare dalle città di Milano e Padova.

Gli stranieri, invece, provengono per lo più dalla Francia, dalla Gran Bretagna, dai Paesi Bassi e dalla Germania; si tratta di turisti organizzati tramite agenzie viaggio e tour operator solo per una quota marginale.

Le presenze si concentrano nel mese di agosto con una permanenza di 7/10 giorni, mentre negli altri mesi estivi sono molti richiesti i long week-end. Si segnala, inoltre, la netta preferenza per il soggiorno presso agriturismo e fattorie didattiche, strutture ricettive in linea con una vacanza slow, a contatto con la natura e le tradizioni del luogo.

Passeggiate, trekking e nordic walking sono le attività maggiormente praticate; da notare, a tale proposito, l'aumento della richiesta di escursioni organizzate con la presenza di guide ed accompagnatori.

Altra attività praticata in queste località dagli amanti della vacanza attiva è la mountain bike con la presenza, a Roccaraso, anche di un downhill bike park e di percorsi dedicati a queste pratiche sportive.

Le bellezze naturalistiche e paesaggistiche legate al Parco Nazionale della Maiella ed agli Altopiani Maggiori d'Abruzzo rappresentano i maggiori punti di forza di queste località, a cui si aggiungono le valenze storiche del territorio unitamente alle botteghe di artigianato locale ed all'enogastronomia.

Tra i punti di debolezza vengono segnalati, anche in questo caso, la mancanza di collegamenti – la ferrovia è assente e le linee degli autobus poco numerose; per quanto riguarda la località di Roccaraso viene, inoltre, indicata la netta differenza, da un punto di vista turistico, tra la stagione invernale – in cui la località può essere considerata una delle principali destinazioni sciistiche del centro Italia - e quella estiva.

## **Parco Nazionale del Gran Sasso (Abruzzo)**

*Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, coi suoi 150.000 ettari di estensione, è uno dei più grandi d'Italia. La varietà e la ricchezza naturalistica dei suoi massicci e dei diversi versanti, le suggestive testimonianze storico-architettoniche si riflettono in una moltitudine di proposte, itinerari e visite per tutte le stagioni dell'anno. Il Parco racchiude tre gruppi montuosi - la catena del Gran Sasso d'Italia, il massiccio della Laga, i Monti Gemelli - e si caratterizza per la presenza della vetta più alta dell'Appennino, il Corno Grande, che raggiunge i 2.912 metri. Su questa catena è inoltre presente l'unico ghiacciaio appenninico, il Calderone, il più meridionale d'Europa. Abitato da millenni, il territorio tutelato oggi dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga reca tracce e testimonianze di valori storico-culturali: gli aspetti naturalistici non sono, infatti, l'unica attrattiva di questo Parco, che*

anzi si caratterizza per una comunione fra natura e presenza umana. Ne sono testimonianza gli innumerevoli ed antichi paesi e castelli disseminati sulle sue pendici. Castel del Monte è un centro turistico completamente all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso, in grado di offrire all'ospite oltre ai suoi aspetti più autentici di antico centro medievale anche tante attività d'interesse culturale, sportivo e di svago. E' stazione climatica estiva e ottimo centro per lo sci di fondo in inverno, oltre che base di partenza per ascensioni verso il Gran Sasso. Il paese, che fa parte dei Borghi più belli d'Italia, presenta un centro storico con alcuni scorci molto suggestivi costituiti da piccoli sottopassi coperti, loggiati e case-torri, resti di mura e porte di accesso all'antico borgo. Barisciano è invece un paese intriso di storia, di memorie, di tradizioni, con presenza di ampie piazze ed importanti monumenti. E' luogo di partenza per percorsi alla scoperta degli antichi borghi montani - S. Stefano di Sessanio, Calascio, Castel del Monte - che sfociano nella piana di Campo Imperatore.

## Elementi di analisi

La tipologia di turisti presente nel periodo estivo nelle località di villeggiatura limitrofe al Parco è molto eterogenea: famiglie con bambini, sportivi, coppie più o meno giovani. Molto numerosi anche gli escursionisti per visite di una sola giornata, soprattutto in occasione dei tanti eventi culturali ed enogastronomici che caratterizzano questi antichi borghi.

La clientela è per la maggior parte italiana; tra gli stranieri sono presenti in prevalenza ospiti provenienti dalla Francia, dall'Austria, dalla Germania, dalla Svezia e dagli Stati Uniti d'America.

Si tratta, anche in questo caso, di una clientela quasi esclusivamente individuale, con una quota di turisti organizzati pari, infatti, solo al 5%.

La varietà di ambienti e paesaggi consente la pratica di tutti gli sport di contatto con la natura; tra questi quelli più richiesti risultano essere le escursioni a piedi o in mountain bike lungo gli innumerevoli sentieri del Parco; trekking impegnativi, grazie all'ampia disponibilità di guide ed accompagnatori; escursioni e trekking equestri, grazie all'ippovia del Gran Sasso, un anello attrezzato di oltre 300 chilometri, percorribile anche in mountain bike o a piedi.

Il numerosi corsi d'acqua consentono la pratica del torrentismo, della canoa e della pesca sportiva, attività queste ultime di recente interesse e sviluppo nell'area.

Oltre alle attrazioni paesaggistiche ed al ricco patrimonio ambientale offerto dal Parco, tra i punti di forza di questa zona dell'Abruzzo vengono citate le numerose valenze storico-artistiche: i borghi medievali della Baronia - Santo Stefano di Sessanio, Calascio, Castel del Monte, facenti parti del circuito "I Borghi più belli d'Italia" - arricchiscono ulteriormente l'offerta turistica di questa destinazione; un altro elemento è l'offerta ricettiva di qualità nei numerosi edifici storici presenti sul territorio (abazie, conventi, palazzi nobiliari), sapientemente recuperati per un uso turistico-ricettivo a prezzi contenuti; infine i numerosi prodotti tipici locali - pane, formaggi, salumi, lenticchie, vino.

Tra i punti di debolezza vengono citati la mancanza di una politica di promozione turistica a livello regionale, la carenza dei servizi per i turisti, una gestione del Parco inefficiente e non in grado di sviluppare politiche turistiche.